



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE
OSSERVATORIO CARCERE

XVII CONGRESSO ORDINARIO
UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
Sorrento, 19 – 21 ottobre 2018

**IL BUIO OLTRE LA SIEPE
LA DIFESA DELLE GARANZIE NELL'EPOCA DEI POPULISMI**

“OSSERVATORIO CARCERE”

relazione sull'attività



ai partecipanti al Congresso il dono
dell'Osservatorio Carcere

una **Lampadina Antistress**

per illuminare il buio oltre la siepe

e attenuare la tensione congressuale

1. LA MANCATA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO.

Nella relazione dell'Osservatorio presentata l'anno scorso al Congresso Straordinario di Roma, avevamo scritto, in merito alla Riforma: "Dobbiamo crederci?"

L'Unione aveva partecipato ai 18 Tavoli Tematici degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale e contribuito al lavoro delle tre Commissioni Ministeriali, istituite dopo la Legge Delega al Governo.

Avevamo scritto che eravamo molto pessimisti sul dibattito politico in merito al lavoro delle Commissioni, tenuto conto anche delle vicinissime elezioni, che avrebbero contribuito ad alimentare il populismo che tanto male ha fatto e continua a fare al nostro Diritto.

Purtroppo avevamo ragione!

Il nuovo Governo ha eliminato il "cuore" della Riforma: la possibilità per il Magistrato di Sorveglianza di concedere misure alternative, oggi "di comunità", senza automatismi e preclusioni.

Lo slogan della nuova maggioranza è "più carcere", in nome di un concetto di "certezza della pena" ottuso e assolutamente fuorviante.

I decreti emessi dal Governo, dopo aver annullato il principio cardine della Riforma, non potranno mai trovare concreta applicazione, con l'aumento del sovraffollamento che ormai è tornato a cifre più che preoccupanti. Le stesse norme sul lavoro penitenziario, che rappresentano certamente un passo in avanti rispetto alla legislazione precedente, resteranno sulla carta, come i tanti lungimiranti articoli inseriti nell'Ordinamento Penitenziario del 1975.

Le recenti rivolte in alcuni istituti, pertanto, non sorprendono. I detenuti sono esasperati. La loro dignità è calpestata ogni giorno e le aspettative nutrite in questi ultimi anni di un cambiamento possibile, ormai sono svanite.

L'Osservatorio Carcere continuerà a denunciare l'inerzia politica di fronte ai drammi che ogni giorno affliggono le nostre carceri. Un decesso ogni 3 giorni, un suicidio a settimana, la recente morte di due bambini uccisi dalla madre, sono dati che presto vengono dimenticati, come se avvenissero in un altro mondo, in un altro pianeta.

E' necessario che il Parlamento ed il Governo prendano atto della situazione ed intervengano con provvedimenti immediati, nel rispetto della Costituzione, recuperando il principio ispiratore della Riforma, così come inserito nella Legge delega della passata legislatura.

L'atto d'indirizzo firmato in questi giorni dal Ministro della Giustizia va, invece, in senso contrario e offre soluzioni a breve termine, che non possono trovare applicazione nella drammatica situazione attuale, e a lungo termine, come la costruzione di nuovi istituti penitenziari, che oltre a non avere le risorse disponibili, rappresenta la cura peggiore del male.

1. LE VISITE AGLI ISTITUTI, AGLI OPG, ALLE REMS, AI CIE L'ACCORDO CON L' "OSSERVATORIO GIOVANI" LE RIPRESE VIDEO

L'Osservatorio ha proseguito nell'attività di monitoraggio sui luoghi di detenzione visitando molti istituti e sottoponendo un articolato questionario alle Direzioni.

Prosegue la collaborazione con l'"Osservatorio Giovani" , affinché alle visite partecipino, oltre ai Referenti locali, anche due/tre giovani colleghi iscritti alla Camera Penale del luogo dove è situato l'istituto.

La maggior parte delle visite sono state filmate da "Camere Penali TV" .

Le relazioni e i video sono disponibili sul sito dell'Unione – www.camerepenali.it - e costituiscono un importante documento che fotografa la reale situazione, spesso in contrasto con le notizie che giungono dal Ministero della Giustizia.

L' Osservatorio ha visitato, da febbraio 2015, 34 strutture: la Casa Circondariale di Catania – Piazza Lanza, la Casa Circondariale di Cremona, la Casa Circondariale Mario Gozzini di Firenze, la Casa Circondariale di Sollicciano di Firenze, la Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, la Casa Circondariale di Pescara, l'Istituto Pagliarelli di Palermo, la Casa Circondariale "Bassone" di Comola Casa Circondariale "Sant'Anna" di Modena la Casa Circondariale di Bellizzi Irpino, la Casa Circondariale di Palmi, la Casa Circondariale di Bergamo, la Casa Circondariale di Napoli-Poggioreale, la Casa di Reclusione di Vigevano, la Casa Circondariale di Livorno, per la seconda volta la Casa Circondariale di Sollicciano, la Casa di Reclusione di Parma, l'O.p.g. di Montelupo Fiorentino, l'O.p.g. di Napoli, la Rems di Castiglione delle Stiviere, il C.i.e. di Roma Ponte Galera, la Rems di Volterra, la Casa di Lavoro di Is Arenas, la Casa di reclusione di Vigevano, la Casa Circondariale di Voghera, la Casa Circondariale di Livorno, la Casa Circondariale di Sollicciano (seconda volta), la Casa di reclusione di Parma, la Sezione Distaccata della Gorgona della Casa Circondariale di Livorno (due volte), la Casa Circondariale di Trnato, la Casa Circondariale di Bolzano.

Componenti il direttivo dell' Osservatorio si sono recati anche alcuni istituti di pena europei, su iniziativa degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

3. LE MANIFESTAZIONE PER L'ART. 275 BIS C.P.P.

La compilazione del questionario sui "**braccialetti elettronici**", ottenuta grazie al contributo dei Referenti delle Camere Penali territoriali, ha consentito di denunciare la "giurisprudenza creativa" in materia, laddove in mancanza del dispositivo, ogni Giudice adotta provvedimenti diversi, con prevalenza di quelli che lasciano in carcere l'interessato. La denuncia dell'Osservatorio - come pubblicato sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE" - ha sollevato il problema e le Sezioni Unite della Corte di Cassazione sono dovute intervenire per sanare il contrasto tra le diverse decisioni. La mancanza del dispositivo, infatti, determinava a volte la scarcerazione del detenuto che veniva posto lo stesso agli arresti domiciliari, altre volte, invece, egli doveva restare in carcere. Invero il provvedimento delle Sezioni Unite è da definire neutro, in quanto lascia al Giudice di valutare caso per caso la soluzione da adottare, a seconda della pericolosità del soggetto. L'iniziativa dell'"Osservatorio" promossa al Congresso di Cagliari - il braccialetto al polso degli Avvocati, con la scritta "+ braccialetti - carcere" - è stata, su proposta della Camera Penale di Firenze, diffusa a livello nazionale a novembre 2015, 2016, 2017, con manifestazioni in tutte le Camere Penali territoriali. Il successo mediatico ha consentito di sollevare nuovamente il problema della carenza dei dispositivi di controllo e il Ministero della Giustizia ha avanzato formale richiesta al Ministero dell'Interno, per il necessario appalto europeo per ulteriori e, ci auguriamo, più tecnologici "braccialetti". Finalmente è stato aggiudicato il bando di gara e la vincitrice è la Fastweb, per la fornitura, l'installazione e attivazione mensile di 1000 braccialetti elettronici, fino a un surplus del 20% in più, con connessi servizi di assistenza e manutenzione per un arco temporale di 27 mesi. Permangono comunque le liste di attesa in molti istituti, dove detenuti che potrebbero essere scarcerati, restano ristretti per mancanza del braccialetto. Il Ministero della Giustizia ritiene che il problema è in via di risoluzione. E' necessario monitorare la situazione, magari con un nuovo questionario

4. **LE INDAGINI CONOSCITIVE LA REALTA' SVELATA DALLE CAMERE PENALI.**

Sui seguenti temi:

- a) **REGIME SPECIALE DI DETENZIONE DI CUI ALL'ART. 41 BIS O.P.;**
- b) **RECLAMO GIURISDIZIONALE DI CUI ALL'ART. 35 BIS O.P.;**
- c) **RIMEDI RISARCITORI DI CUI ALL'ART. 35 TER O.P.;**
- d) **APPLICAZIONE DELL'ART. 275 BIS C.P.P.;**
- e) **TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA**
- f) **ALIMENTAZIONE E SPESE DEI DETENUTI IN CARCERE**

L'Osservatorio ha coinvolto i Referenti locali nella raccolta di dati. A quelli già affrontati (a - in collaborazione con la CP di Roma - b,c,d,e), si è aggiunta la recente sull'alimentazione dei detenuti e le spese che affrontano in carcere. Il questionario ha dato risultati importanti che confermano quanto riferito dai diretti interessati. Non sempre la rappresentanza dei detenuti partecipa al controllo dei prezzi praticati allo spaccio e ciò comporta un loro aumento indiscriminato. Circostanza gravissima se si tiene conto del regime di monopolio della vendita, tra l'altro affidata ad aziende private.

L'Osservatorio ha predisposto una bozza di esposto che è stato inviato ai Presidenti e ai Referenti delle CP locali, affinché valutassero la situazione negli istituti di loro competenza e la possibilità di depositare l'esposto.

Le indagini conoscitive si sono rilevate di grandissima importanza, grazie alla fitta rete territoriale di cui può disporre l'Unione e alla fondamentale collaborazione dei Referenti.

5. **CARCERI, PORTE APERTE**

E' continuata in alcuni istituti e grazie all'iniziativa delle Camere Penali locali, la manifestazione "**Carceri, porte aperte**", per consentire la visita degli istituti di pena, negli spazi non destinati alla detenzione. Conoscere come si svolge la vita in carcere, quanto realizzato e quanto progettato, ma anche la gestione di situazioni difficili, per carenza di strutture e di personale, darà la possibilità all'opinione pubblica di avvicinarsi ad un mondo da sempre sentito estraneo o comunque ignorato.

6. **GUERRA DI PAROLE**

L'Osservatorio, ha collaborato con l'Associazione "PerlaRe" (Associazione per la Retorica) al progetto per la sfida dialettica tra gli studenti dell'Università Federico II di Napoli e i detenuti del carcere di Poggioreale.

Il progetto ha visto la preparazione dei partecipanti con un corso gratuito sul public speaking. L'esperienza, alla quale ha dato il suo contributo anche "Il Carcere Possibile" onlus della Camera Penale di Napoli, ha consentito di rappresentare all'opinione pubblica il "detenuto" fuori dai soliti schemi, impegnato e coinvolto in un importante esercizio linguistico.

7. GUIDA AI DIRITTI DEI DETENUTI

Dopo 7 anni, "Il Carcere Possibile" onlus della Camera Penale di Napoli ha riproposto il testo aggiornato della Guida ai Diritti dei Detenuti. L' Osservatorio, ha ritenuto di contribuire alla diffusione della Guida, strumento utile per i ristretti e i loro familiari, incentivando le Camere Penali locali alla presentazione e diffusione.

8. DOCUMENTI, ARTICOLI, COMUNICATI STAMPA, CONVEGNI, UNIVERSITA'

L' "Osservatorio", grazie anche alle segnalazioni dei Referenti Territoriali, è intervenuto con tempestivi documenti e comunicati stampa su quanto andava pubblicamente denunciato. Numerose sono state le pubblicazioni dei componenti il Direttivo sulla stampa nazionale. L' "Osservatorio" ha partecipato a Convegni, Incontri e Confronti sulle problematiche relative alla detenzione.

Tra i temi affrontati

- a)** La chiusura degli O.P.G. senza ulteriori proroghe;
- b)** Gli ingiustificati ritardi nell'istituire il delitto di tortura;
- c)** L'abolizione dell'ergastolo ostativo
- d)** La detenzione ex art. 41 bis O.P.
- e)** La raccapricciante presenza dei bambini in carcere;
- f)** La censura del metodo di comunicazione sulla pena;
- g)** La custodia cautelare
- h)** La corretta informazione
- i)** Gli Stati Generali dell'esecuzione penale
- j)** Lo "spazio" della pena
- k)** La Riforma dell'Ordinamento Penitenziari

In collaborazione con l'Università degli Studi ROMA 3 , l'Osservatorio ha tenuto lezioni in materia di Diritto Penitenziario e Costituzione, e ha partecipato all'evento conclusivo della III Edizione del master di secondo livello.

9. ADESIONE ALLE MARCE ORGANIZZATE DAI RADICALI, PER L'AMNISTIA E L'INDULTO.

L'Osservatorio ha aderito alla marcia per l'amnistia e l'indulto, del 6 novembre 2016 e a quella di Pasqua 2017.

10. QUANTO ALTRO RESTA DA FARE

In materia di detenzione e di esecuzione penale l'attività da svolgere è enorme. Oggi ancora di più dopo la mancata Riforma dell'Ordinamento Penitenziario. Moltissimi e vari i temi da affrontare, in ambito locale e nazionale. L'Unione Camere Penali ha una risorsa importantissima e unica, il radicamento su tutto il territorio. Ringraziamo, pertanto, i Referenti Territoriali che hanno collaborato e invitiamo tutti a una concreta partecipazione che, ove lo si riterrà, potrà essere anche propositiva.

Sorrento, 19 ottobre 2018

RICCARDO POLIDORO, SIMONE BERGAMINI, GIANLUIGI BEZZI, FABIO BOGNANNI, FILIPPO CASTELLANETA, GIUSEPPE CHERUBINO, FILIPPO FEDRIZZI, ROBERTA GIANNINI, DAVIDE MOSSO, NINFA RENZINI, CINZIA SIMONETTI, GABRIELE TERRANOVA, RENATO VIGNA, FRANCO VILLA